

# Salvatore Ferrari (Comitato per la tutela delle acque)

## «Mini-idroelettrico, stop agli incentivi In Trentino è tempo di riformare l'Appa»

**TRENTO** Parla di sfruttamento idroelettrico, incalzando i candidati trentini a farsi promotori della modifica della legge statale. E, a livello locale, lancia una proposta provocatoria: una riforma radicale dell'Appa. Salvatore Ferrari, del Comitato permanente per la salvaguardia delle acque del Trentino, mette in fila le richieste per i nuovi parlamentari in un settore — quello dell'acqua — sempre più strategico.

**Partiamo da quest'ultima proposta: riformare l'Appa. In che modo?**

«L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente è stata istituita nel 1995, ma è stata oggetto di alcune modifiche nel 2014. Oggi questa struttura ha bisogno di una riforma radicale: è tempo di togliere l'Appa dal controllo della giunta provinciale e assegnarle un ruolo di autorità amministrativa indipendente. Un po' come oggi succede per il difensore civico, anche se in questo caso porrei un



**Al vertice** Salvatore Ferrari

quorum più alto per la scelta della dirigenza della nuova autorità, che dovrà essere individuata tra persone competenti in materia: penso ai tre quarti del consiglio provinciale. Si potrebbero poi prevedere dei confronti periodici con le commissioni competenti e un resoconto in Aula una volta all'anno».

**Torniamo al tema dell'acqua. Quali sono le priorità?**

«Innanzitutto, credo sia arrivato il momento di cambiare la legge che parifica i privati al pubblico per quanto riguarda lo sfruttamento idroe-

lettrico. È vero, si tratta di una legge statale, ma credo che possiamo avere l'ambizione di cambiare una normativa nazionale e una direttiva europea attraverso i nostri candidati eletti. Non mi sembra una richiesta fuori dal mondo. C'è poi un altro aspetto».

**Prego.**

«Sempre per quanto riguarda le concessioni idroelettriche, che sono al centro dell'attenzione del comitato, si potrebbe provare a definire un quadro chiaro a livello provinciale, indicando le nuove domande, chiarendo i nomi dei progettisti e delle società private coinvolte. Una sorta di indagine conoscitiva dettagliata sui protagonisti e sugli interessi in gioco. Sarebbe davvero utile. Infine, visti anche i problemi che stiamo riscontrando in Trentino, ribadiamo la richiesta di uno stop agli incentivi al mini-idroelettrico, che crea solo problemi».

**Ma. Gio.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA